

**68 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (5)
Soriano al Cimino, 7 maggio 1746. (Originale AGCP)**

Parla dei suoi patimenti e del <breve> di approvazione delle Regole. Non vuole essere chiamato Preposito prima della pubblicazione del <breve>.

Nos autem gloriari oportet in Cruce D. N. Iesu Christi [Gal 6,14]

Car.mo ed amatissimo P. Fulgenzio,

In questa posta sono rimasto privo di sue carissime; oggi poi fuor di posta ordinaria ne ricevo una in data de' 22 (?) aprile. Sento i travagli di costì, vedo il diavolo scatenato, ma il buon Dio caverà bene da tutto, ne resti certo. Il laico Antonio è ottimo compenso imbarcarlo sicuro perché il disturbo non sarà poco; sarebbe stato bene accompagnarlo con Confr. Gio. Battista (1), poiché non puole durarla, che i medici dicono che la indisposizione sua de' calcoli è incompatibile con la nostra vita. Dio darà lume a V. R. di tutto. Intorno ai Missionari spero parlarle a voce. Queste macchine (2), non sono secondo lo spirito di questa Congregazione.

Io sto in angustie *intus et foris*; e la purga la fo, ma se farà profitto non lo so, spero e confido, giacché ora pare passi più il siero, e migliori ancora dell'indisposizione solita, che col beneficio del bagno, v'è probabilità possa svanire ecc.

Adoro i divini giudizi che ancora non dispone la Maestà Divina che abbia il Breve, né il signor Cardinale (3) nelle sue lettere me ne parla, sebbene mi disse nella mia partenza di portarmelo qui; ma siccome la spesa è grande, non so come la maneggerà, ed anche questo ed altre cose mi aiutano a stare più crocefisso. La venuta del medesimo non so quando sarà, perché è alquanto indisposto, ed io sto aspettando su la santa croce.

Io non ho ancora accettato l'ufficio di Preposito, sebbene sono fatti tutti i Capitoli (4) i quali sono d'accettarlo nella pubblicazione del Breve: onde non mi riguardino ancora in tal carica, mentre subito ricevuto il Breve V. R. sarà avvisato di tutto, e mi tratti per amore di Dio, al solito, senza il minimo titolo, ecc.

Credo che saranno giunti i Religiosi, che avvisai nell'altra mia: in tutto bisogna abbassare il capo al divin beneplacito. Mi dicono che Confr. Rosato Maria si scuopre asmatico, ed anch'esso fra poco ritornerà a Viterbo, e credo che V. R. gli avrà mandato i suoi vestiti, ecc. Sebbene tali eventi sembrano un poco amari, sono però proficui, poiché tenendo gente inferma, sarebbe un gettare a terra la disciplina regolare. Godo che V. R. abbia risposto al signor conte Garagni, come pure dei soggetti, ecc.

Sto come Dio vuole, e non so più che mi dire, se non raccomandarmi assai alle sue sante orazioni e di tutti gli amatissimi Religiosi. Come dissi, quando sarà pubblicato il Breve, accetterò di servirli sino al nuovo Capitolo, ed avviserò; ma ora non mi guardino per tale, ecc.

Il P. Rettore e il P. Gio. Battista (5) vanno a Civitavecchia, e partono domenica al giorno. Il P. Rettore partì ieri per S. Angelo; credo che la Missione (6) sia già in Vetralla, ma ancora non ho rincontro. Io partirei di qui per andarli a trovare, ma mi conviene aspettare S. E. (7) e piaccia a Dio, che non abbia da combattere per il Breve, per ritrovare il modo di prenderlo ecc. *fiat voluntas Dei*. L'abbraccio *in Domino*, e la prego per amore di Gesù ad aversi riguardo, per portare la santa croce. Io sono di vero cuore.

Di V. R.

Soriano, Ritiro di S. Eutizio ai 7 maggio 1746.

Indeg.mo Servo aff.mo.
Paolo d. +

Aggiungo che suppongo che a quest'ora saranno venuti i due Religiosi e Confr. Giuseppe. Si vede che non potrà durarla, onde consulti con l'altro del Ritiro, e poi in occasione si mandi il laico Antonio mandare anche lui. Di Confr. Gio. Battista (8) non so che dire: esaminimi come sta, se si sia in caso di durarla e se convenga provare qualche poco più, ecc. io non sono *in loco*, V. R. ha tutta la facoltà; faccia V. R. e s'accerti che le sue risoluzioni saranno benedette da Dio.

68

1. Non abbiamo notizie del Confr. Giovanni Battista e di Fratel Antonio che non professarono.
2. <Macchine> significano cerimonie grandiose fatte da qualche missionario. Paolo preferì insistere di più sulla meditazione della Passione di Gesù e non volle processioni, ne' la presentazione in chiesa di immagini rappresentanti anime dannate, ecc.
3. E' il cardinal Annibale Albani.
4. La prima elezione ufficiale di Paolo a Preposito Generale, dopo l'approvazione delle regole, avvenne per mezzo di Capitoli celebrati nelle tre comunità allora esistenti. Il 21/05/1746, fu letto il Breve, dopo si lesse il risultato dei tre Capitoli delle comunità e Paolo accettò ufficialmente la carica di Preposito Generale fino al prossimo Capitolo generale. Cf F. GIORGINI, *op. cit.*, p.127-128.
5. Il rettore di S.Eutizio era il P. Marcoaurelio e P. Giambattista era il fratello di Paolo.
6. Marcoaurelio e Giambattista tennero prima la missione in Vetralla e poi in Civitavecchia: GIAMMARIA, *Annali*, p. 138, nota 19.
7. E' il cardinal Annibale Albani.
8. Dei tre nominati non troviamo documentazione.